

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI QUESTORI

Onorevoli Colleghi! — Il bilancio di previsione per il 2017 che l'Ufficio di Presidenza sottopone all'esame dell'Assemblea, unitamente all'allegato bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, evidenzia un significativo avanzamento del processo di riduzione e razionalizzazione della spesa dell'Istituzione parlamentare, che ha caratterizzato l'impegno degli organi di direzione politica lungo l'intero arco della XVII legislatura e al quale corrisponde, anche nel 2017, una riduzione ulteriore del peso che il funzionamento della Camera dei deputati determina sul bilancio dello Stato.

Nel 2017 la Camera restituirà infatti a quest'ultimo la somma di 80 milioni di euro. Si tratta dell'ammontare più elevato di sempre. In coerenza con l'indirizzo seguito nella legislatura in corso, parte di tale ammontare proviene dall'avanzo di amministrazione accertato al termine dell'esercizio 2016. Va al riguardo segnalato che, per la prima volta, viene destinato all'Erario l'intero ammontare dell'avanzo di amministrazione realizzato nell'esercizio precedente, pari a 51,8 milioni di euro, e non solo una parte di esso. I restanti 28,2 milioni derivano da una quota dall'avanzo di amministrazione proveniente dagli esercizi precedenti.

Le restituzioni complessivamente operate a favore del bilancio dello Stato nella legislatura in corso ammonteranno in tal modo a 200 milioni di euro. Aggiungendo a tale somma i 150 milioni di euro di minore dotazione richiesta al bilancio dello Stato nel triennio 2013-2015 rispetto all'entità della dotazione richiesta nel 2012, i contribuenti avranno risparmiato per il funzionamento della Camera, dal 2013 al 2017, 350 milioni di euro.

Va inoltre segnalato che, per il sesto esercizio consecutivo, il totale della spesa si riduce rispetto all'anno precedente. Al netto della citata restituzione al bilancio dello Stato:

a) la spesa complessiva per il 2017 risulta pari a 950,4 milioni di euro, inferiore di 15,3 milioni di euro rispetto al 2016 (meno 1,59 per cento), rimanendo quindi ben al di sotto del miliardo di euro (v. *allegato 1*);

b) al netto degli oneri previdenziali, la spesa per il 2017 è pari a 551,4 milioni di euro, inferiore del 2,57 per cento rispetto all'anno precedente.

Si tratta di un quadro finanziario che dà conto con chiarezza degli esiti positivi della politica di bilancio perseguita dagli organi di direzione politica in questa legislatura. Due gli indici più significativi di tale affermazione.

In primo luogo, il bilancio triennale 2017-2019 registra una sostanziale coincidenza tra entrate e spese, rendendo del tutto marginale l'impiego dell'avanzo di amministrazione come mezzo di copertura. Merita ricordare in proposito che nel 2012 la spesa era superiore di ben 95 milioni di euro rispetto alla dotazione, mentre nel 2017 lo è di soli 7 milioni, per altro ampiamente coperti dalle altre entrate.

In secondo luogo, il bilancio medesimo può senz'altro ritenersi sostenibile nel medio periodo, oltre il triennio 2017-2019, in considerazione della quota dell'avanzo di amministrazione da assegnare agli esercizi successivi al triennio medesimo. Quest'ultima ammonta infatti a 324,4 milioni di euro, per altro comprensivi dei 77 milioni di euro accantonati in relazione al contenzioso in corso con la società Milano 90 a seguito dell'esercizio del recesso anticipato dai contratti di locazione dei cosiddetti Palazzi Marini 2, 3 e 4. Al netto dell'accantonamento in questione, le risorse finanziarie da rinviare agli anni 2020 e seguenti ammontano pertanto a circa 247 milioni di euro.

In sintesi, l'Ufficio di Presidenza consegna alla valutazione dell'Assemblea un bilancio triennale sostenibile e in equilibrio, recante al suo interno le condizioni finanziarie per operare ulteriori restituzioni al bilancio dello Stato una volta accertati i risultati delle gestioni annuali, secondo i principi di gradualità e cautela cui la Camera dei deputati si è sin qui conformata nel corso della presente legislatura.

* * *

Con riferimento alla spesa per i deputati, si segnala che l'equilibrio nel triennio 2017-2019 cui si è fatto sopra riferimento si deve in particolare agli effetti delle misure adottate dall'Ufficio di Presidenza nel dicembre 2016 nel comparto in questione, cui è conseguita una riduzione della spesa per il 2019, rispetto all'andamento tendenziale, di 43,2 milioni di euro (si tratta della proroga sino al termine del 2019 delle misure di contenimento oggi vigenti in tema di indennità parlamentare e di rimborsi ai deputati, che sarebbero altrimenti venute a scadenza nel 2018).

* * *

Quanto alla spesa per il personale, la medesima segna nel 2017 una diminuzione rispetto all'anno precedente. In particolare, lo stanziamento

mento iscritto nel capitolo 1010 (Emolumenti per il personale), che nelle previsioni definitive per il 2016 si è attestato a 178,3 milioni di euro, si riduce a 170,6 milioni di euro, facendo pertanto registrare una diminuzione di 7,7 milioni di euro (meno 4,27 per cento). Nel 2018 il medesimo aggregato si attesta a 178,4 milioni di euro, con un incremento del 4,55 per cento rispetto al 2017 conseguente al venir meno dell'effetto triennale, già evidenziato nella relazione al bilancio di previsione 2016, delle misure di riduzione delle retribuzioni adottate dall'Ufficio di Presidenza nel 2014. Nel 2019 la spesa per emolumenti del personale evidenzia di nuovo una diminuzione, per effetto della quale risulta pari a 171,6 milioni di euro (con una riduzione del 3,80 per cento rispetto all'anno precedente), attestandosi in tal modo a un livello pressoché corrispondente a quello del 2017. Nel complesso, nell'ultimo anno del triennio in esame la spesa per il personale risulta inferiore di circa 67 milioni di euro rispetto alla spesa relativa all'anno 2012 (238,4 milioni di euro), ultimo anno della precedente legislatura (circa il 28 per cento in meno).

* * *

Per quanto attiene alla spesa per l'acquisto di beni e servizi, nel 2017 la medesima risulta pari a 81,9 milioni di euro, segnando, rispetto all'anno precedente, una diminuzione di 1,8 milioni di euro (pari al 2,23 per cento in meno). Merita segnalare come concorra a tale risultato, tra l'altro, la soppressione dello stanziamento iscritto alla voce analitica « Infortuni e vita dei deputati » nell'ambito del capitolo 1130 (Assicurazioni), che nel 2016 ammontava a euro 350.000. A decorrere dal 2017 i relativi oneri sono infatti interamente posti a carico del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati, finanziato esclusivamente da questi ultimi.

In linea generale, la tendenza alla riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi è confermata anche nel 2018, nel quale la medesima si attesta a 80,4 milioni di euro (l'1,82 per cento in meno rispetto al 2017), mentre nel 2019 si registra un aumento di entità trascurabile (80,7 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 2018, dello 0,4 per cento). Nel complesso, anche il livello della spesa per beni e servizi conseguito nel triennio 2017-2019 dà efficacemente conto dei risultati ottenuti sul piano della razionalizzazione e del contenimento della spesa nel corso della presente legislatura. Nell'ultimo anno del citato triennio la spesa in questione risulta infatti inferiore di 59,4 milioni di euro rispetto alla spesa per la medesima categoria relativa all'anno 2012 (allora pari a 140,2 milioni di euro). Dal confronto con l'ultimo anno della precedente legislatura emerge dunque una riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi di circa il 42 per cento.

* * *

Da ultimo, con riferimento alle spese previdenziali (Titolo III), si segnala che, in attuazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza

n. 210 del 22 marzo 2017, nell'ambito del capitolo 3000 (Trattamento previdenziale dei deputati cessati dal mandato) è stata istituita la voce analitica « Fondo di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 210 del 2017 », nella quale vengono esposti gli effetti finanziari derivanti, per l'anno 2017, dall'applicazione del contributo straordinario sui trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato superiori a euro 70.000 annui lordi, contributo la cui efficacia è determinata dalla delibera in questione in tre anni a decorrere dal 1° maggio 2017. A fronte del periodo di applicazione del contributo straordinario nell'anno 2017 (otto mesi), l'ammontare del fondo nel quale restano iscritte le risorse finanziarie rivenienti dal contributo in questione è pari a 1,7 milioni di euro. Per ciascuno degli esercizi 2018 e 2019, nei quali il contributo si applicherà per l'intero anno, il fondo in argomento si prevede ammonti a 2,5 milioni di euro.

I dati finanziari – Esercizio 2017

I dati finanziari per il 2017 evidenziano, sul versante dell'entrata, una lievissima flessione rispetto all'anno precedente delle entrate effettive (al netto delle partite di giro), che ammontano a 973 milioni di euro (meno 0,09 per cento).

Nell'ambito del Titolo I (Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato) anche per il 2017 l'importo della dotazione resta fissato nella misura di 943,16 milioni di euro, segnando lo stesso livello per il quinto esercizio consecutivo (a partire dal 2013).

Quanto al Titolo II (Entrate integrative), la previsione si attesta a 1,3 milioni di euro (meno 1,50 per cento sul 2016).

In lieve diminuzione rispetto al 2016 risultano le entrate previdenziali di cui al Titolo III, che passano dai 28,7 milioni di euro del 2016 ai 27,8 del 2017 (meno 2,97 per cento).

Sul versante della spesa, la spesa effettiva di cui ai Titoli I, II e III (spese correnti, spese in conto capitale e spese previdenziali) si attesta a 1.030,4 milioni di euro, con un incremento del 3,45 per cento rispetto al 2016. Per altro, come già segnalato, al netto delle restituzioni al bilancio dello Stato (30,3 milioni nel 2016 e 80 milioni nel 2017) la spesa 2017 si attesta a 950,4 milioni di euro, in diminuzione di 15,3 milioni rispetto all'anno precedente (l'1,59 per cento in meno), a conferma del *trend* di costante riduzione evidenziato a partire dal 2012. Analogamente, sempre al netto delle restituzioni al bilancio dello Stato, la spesa di funzionamento di cui ai Titoli I e II, al netto cioè della spesa previdenziale, fa registrare nel 2017 una diminuzione di 14,5 milioni di euro rispetto al 2016 (il 2,57 per cento in meno).

Nel dettaglio, la Categoria I (Deputati) registra una previsione di spesa pari a 144,9 milioni di euro, sostanzialmente coincidente con quella relativa al 2016.

Le previsioni della Categoria II (Personale dipendente) ammontano a 205,2 milioni di euro, con una diminuzione del 5,54 per cento rispetto al 2016.

La categoria III (Personale non dipendente), recante uno stanziamento di 17 milioni di euro, registra un incremento pari al 5,36 per cento rispetto al precedente esercizio, derivante dall'istituzione di nuove commissioni di inchiesta e dal conseguente incremento degli addetti alle segreterie dei deputati con incarico istituzionale.

Le previsioni di spesa della categoria IV (Acquisto di beni e servizi), ammontano a 81,9 milioni di euro, risultando in riduzione del 2,23 per cento rispetto all'anno precedente. Tale decremento è da ricondurre in larga parte ai minori oneri per le manutenzioni ordinarie (cap. 1045), per la fornitura di acqua, gas ed elettricità (cap. 1070) e per assicurazioni (cap. 1130).

Lo stanziamento della categoria V (Trasferimenti), previsto in 32,3 milioni di euro, registra una lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio, pari allo 0,60 per cento.

La categoria VI (Attività degli organi parlamentari) espone una previsione di spesa pari a 4,1 milioni di euro, con un incremento del 5,18 per cento sul 2016, per effetto delle maggiori spese previste per le attività internazionali (cap. 1185).

Le previsioni della categoria VII (Oneri comuni e non attribuibili) ammontano nel complesso a 122,8 milioni di euro (+ 66,1 per cento sul 2016). Per altro, al netto degli effetti contabili connessi alle citate restituzioni al bilancio dello Stato di 30,3 milioni di euro nel 2016 e di 80 milioni di euro nel 2017, le previsioni di spesa per il corrente esercizio risulterebbero in diminuzione dell'1,90 per cento, riduzione riconducibile alla minore spesa per imposte e tasse (cap. 1195).

Nel complesso, il comparto della spesa corrente di funzionamento (Titolo I), al netto delle più volte menzionate restituzioni al bilancio dello Stato, registra una riduzione del 2,56 per cento.

Sul versante della spesa di parte capitale, la categoria VIII (Beni immobiliari), con una previsione pari a 11 milioni di euro, risulta in diminuzione del 4,22 per cento rispetto all'anno precedente, sostanzialmente per effetto delle minori spese previste per i cablaggi.

Anche le previsioni della categoria IX (Beni durevoli), che si attestano a 8,4 milioni di euro, sono in flessione rispetto al 2016 (meno 1,41 per cento).

La categoria X (Patrimonio artistico, bibliotecario e archivistico storico), con una previsione di 1,1 milioni di euro, evidenzia una diminuzione del 2,97 per cento rispetto all'anno precedente.

La categoria XI (Somme non attribuibili), reca uno stanziamento pari a 2,5 milioni di euro, interamente riconducibile al Fondo di riserva di parte capitale.

Nel complesso, il Titolo II (Spese in conto capitale), con una previsione complessiva di 23 milioni di euro, registra una diminuzione del 2,70 per cento rispetto all'anno precedente.

Anche le previsioni del Titolo III (Spese previdenziali) risultano in lieve flessione (meno 0,21 per cento) rispetto al 2016, attestandosi a 399 milioni di euro.

Nella categoria XII (Deputati cessati dal mandato) le previsioni, pari a 133,3 milioni di euro, risultano in diminuzione dell'1,52 per cento rispetto all'anno precedente.

Quanto alla categoria XIII (Personale in quiescenza), la previsione di spesa si attesta a 265,7 milioni di euro, con un lieve incremento rispetto al 2016, pari allo 0,47 per cento.

Le disponibilità finanziarie allocate nel fondo di riserva di parte corrente e in quello di parte capitale, pari nel complesso a 14 milioni di euro, rappresentano l'1,36 per cento del totale delle spese previste nell'esercizio e appaiono comunque sufficienti, in termini prudenziali, a far fronte alle eventuali esigenze che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Come di consueto, le previsioni di cassa che accompagnano quelle di competenza sono espresse in termini di somma tra queste ultime e i residui. L'ammontare dei residui passivi, pari a 87,8 milioni, registra una netta diminuzione rispetto all'anno precedente (101,7 milioni di euro).

I dati finanziari – Esercizi 2018 e 2019

Per quanto attiene agli esercizi 2018 e 2019, la dotazione resta fissata in 943,16 milioni di euro.

Il totale della spesa si attesta nel 2018 a 974,6 milioni di euro, in aumento del 2,55 per cento rispetto al 2017 (considerato al netto della restituzione di 80 milioni al bilancio dello Stato), per effetto dei maggiori oneri connessi all'avvicendamento delle legislature e alla dinamica della spesa per il personale. Sostanzialmente in linea con l'anno precedente risulta invece la previsione di spesa per il 2019, che si attesta a 973,9 milioni di euro.

I deputati Questori

STEFANO DAMBRUOSO
PAOLO FONTANELLI
GREGORIO FONTANA